

Marannano: ne usciamo solo se saremo tutti insieme

Allarme criminalità

Intervista al rappresentante di Addiopizzo: «La presenza dello Stato è fondamentale ma da sola non basta. Ciascuno faccia la sua parte»

Fabio Geraci

Addiopizzo torna nei luoghi delle intimidazioni e rilancia l'appello a commercianti e imprenditori: parlare, anche solo per raccontare i segnali, gli «avvicinamenti» o le pressioni. Dopo il volantaggio notturno tra Sferracavallo, Partanna Mondello, Tommaso Natale e il litorale di Isola delle Femmine e Capaci, Daniele Marannano, uno dei soci fondatori dell'associazione, chiede una collaborazione più forte. Perché, dice, la presenza dello Stato è fondamentale, ma da sola non basta.

Che lettura date di quello che sta accadendo nel mandamento di San Lorenzo?

«Lasciamo che siano gli organi inquirenti e quelli investigativi a fare luce. Lavorano senza lesinare sforzi e soprattutto sono nelle condizioni di prestare la massima attenzione nei confronti di chi decide di denunciare. Da parte sua Addiopizzo continuerà a dare il proprio contributo».

In città, da più parti, si chiedono più controlli e più sicurezza. È questa la strada?

«È certamente necessaria una maggiore e ancora più visibile presenza per strada degli agenti della polizia municipale. Così come è importante intensificare, come ci risulta stia avvenendo, i presidi e i servizi di pattugliamento delle forze dell'ordine sul territorio.

Ma facciamo molta attenzione...».

A che cosa?

«Se nel frattempo ci fosse, tra commercianti e imprenditori, chi di recente avesse subito avvicinamenti e tenesse per sé il racconto di tali fatti, non saranno i presidi né tantomeno le pattuglie a risolvere del tutto questo stato di cose. E visto che la recrudescenza di questi mesi resta preoccupante, dobbiamo entrare nell'ordine di idee che, oltre ad essere fondamentale la presenza vigorosa dello Stato, è altrettanto importante che ciascuno di noi, cittadini e operatori economici, faccia la sua parte».

Che cosa vi sentite di dire a chi ha paura o non si sente ancora pronto a raccontare ciò che accade?

«Siamo disponibili a raccogliere in assoluta riservatezza,

le richieste di ascolto e di supporto ma anche più semplicemente i segnali, le sensazioni e le informazioni riconducibili a fenomeni intimidatori ed estorsivi. È ciò che facciamo da oltre venti anni e che stiamo facendo anche adesso con chi ci contatta e vuole essere ascoltato. È un momento da cui possiamo tirarci fuori tutti insieme».

Sul medio e lungo periodo dove bisogna intervenire affinché Palermo possa voltare davvero pagina?

«Come abbiamo avuto modo di evidenziare spesso, gli spazi vuoti liberati da magistrati e forze dell'ordine restano tali. Anzi si trasformano in buchi neri e voragini se il lavoro si impoverisce, la dispersione scolastica rimane su livelli preoccupanti e il diritto alla casa, nonostante gli sforzi, resta un'emergenza specie nelle periferie della città. In contesti segnati da sacche di questo genere di degrado, i fenomeni di violenza, di illegalità diffusa e di criminalità organizzata sono destinati a proliferare anche perché finiscono per diventare degli ammortizzatori sociali che assicurano la sopravvivenza. Su tutto questo, nel medio e lungo periodo, si gioca la partita più importante affinché, dopo l'ennesima operazione di magistrati della procura e delle forze di polizia, non ci ritroviamo di nuovo punto e a capo».



Addiopizzo Daniele Marannano

«Siamo pronti a raccogliere in assoluta riservatezza segnalazioni, richieste di ascolto e di supporto»